

ADOZIONI

## Ora anche tre papà gay. E non è finita

EDITORIALI

12\_10\_2026



**Tommaso  
Scandroglio**



Più siamo meglio è. *LifeLong Adoption* è un'agenzia di adozione con sede nella cittadina di Crystal Lake in Illinois. L'agenzia ha proposto per l'adozione tre uomini omosessuali (nella foto) che sono legati affettivamente tra loro e che quindi si candidano a diventare tre papà. Questo il post:

**«Vi presentiamo Adam, Adam e Zev!** Dopo anni trascorsi a costruire una vita

insieme, all'insegna dell'amore e dell'impegno, nello Stato di Washington, questi tre futuri papà sono pronti a condividere questo amore con un bambino. La loro casa è pervasa da calore, creatività e infinita curiosità, che spazia dalla preparazione di nuove ricette all'ascolto di dischi in vinile, dai progetti fai-da-te all'esplorazione del Pacifico nord-occidentale. Il loro sogno è quello di regalare a un bambino un'infanzia ricca di esperienze: avvistamento di balene, gite in traghetto, escursioni nella foresta pluviale e scoperta di nuovi luoghi in giro per il mondo.

Hanno trasformato la loro casa unifamiliare in un accogliente rifugio in un quartiere facilmente percorribile a piedi, vicino a parchi alberati, aree gioco e un grazioso centro cittadino con una gelateria e una biblioteca. Circondato da cinque nonni, zii, zie, cugini e amici intimi, questo bambino crescerà in un ambiente pieno d'amore e sostegno.

L'adozione ha radici profonde nella sua famiglia: sia la madre che la zia di Adam sono state adottate, quindi sanno bene che le famiglie si formano in tanti modi meravigliosi».

**Nel loro profilo personale i tre candidati così si presentano:** «Cara futura mamma, sappiamo che una famiglia con tre papà potrebbe non essere quella che vi aspettate di incontrare pensando all'adozione, e sappiamo che la nostra famiglia è un po' fuori dagli schemi. Abbiamo trascorso anni a costruire una vita insieme, piena d'amore e impegno, e da tempo speravamo di dividerla con un bambino».

### **Non c'è da stupirsi: la poligenitorialità è la conseguenza inevitabile**

**dell'omogenitorialità.** Se la differenza sessuale tra i genitori è irrilevante per essere genitori perché l'importante è l'"amore" va da sé che anche il numero dei genitori è irrilevante perché tanto l'importante è l'"amore". Anzi l'"amore" di due genitori vale meno di quello di tre "genitori" per ragioni meramente quantitative. E per logica tre "genitori" varranno meno di quattro "genitori" e così via in una gara al rialzo.

Naturalmente è essenziale non discriminare i single: anche loro devono poter adottare al pari delle coppie o delle terne.

**Se la proprietà essenziale della genitorialità è l'affetto** – anche quello contro natura di carattere omosessuale – tutto il resto sono aspetti accessori: la differenza sessuale, il numero di genitori, l'età, le capacità genitoriali, etc. Non solo: ma chi ci dice che i membri della coppia o della terna devono essere per forza legati affettivamente tra loro? L'importante è che i genitori vogliano bene al bambino. Via libera quindi a coppie, trii o quartetti formati da amici o conoscenti o soci di associazioni per l'infanzia.

**L'essere genitori si potrà declinare anche come mero volontariato.** In questa prospettiva il bambino, sempre per il suo miglior interesse, potrà essere dato in prestito ad altre coppie o trii per poi tornare nella "famiglia" di origine al momento opportuno.

Un bambino condiviso, un baby sharing dove ci saranno genitori di base ed altri aggiuntivi se ad esempio i genitori di base dovranno assentarsi per periodo di tempo da casa per motivi di lavoro o per farsi un viaggio di piacere senza l'ingombro del bambino adottato. Un concetto di adozione così elastico che ha liquidato – nel senso letterale del termine – la famiglia.

**Ne deriva che questi aspetti accessori si potranno combinare tra loro** e così potremo avere tre “genitori” di cui due uomini e una donna; quattro “genitori” con una coppia lesbica e una coppia eterosessuale o due coppie omosessuali o due coppie eterosessuali; una coppia affettiva con l'aggiunta di uno o più amici. Le combinazioni sono infinite quante le aberrazioni che una mente allucinata potrebbe partorire.

**Ovvio poi che in questa storia il benessere del bambino è sparito**, fagocitato dagli interessi degli adulti. Si darà in adozione un bambino a questi tre signori per soddisfare il loro desiderio di sentirsi papà, non per soddisfare le esigenze naturali del bambino che pretendono, tra l'altro, di essere cresciuto da un padre e da una madre.

**Curioso infine che questa idea della tripla paternità** sia venuta in mente ad un trio di omosessuali e non di eterosessuali. Esattamente come era avvenuto nel 2017 in Colombia, dove tre omosessuali si erano inventati il “matrimonio” gay a tre. Forse che disordine chiama disordine?